Anno XXXV. Giovedì 7 Settembre 1882 N. 208

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il Governo inglese spedisce subito 5000 uomini ad Alessandria, i quali permetteranno alla brigata Wood di raggiungere Wolseley. Così il Corpo di Wolseley si comporrà di 20,000 uomini, senza contare i 4000 Indiani sbarcati a Suez, e dei quali nulla si è più saputo dopo che fu annunciato che si dirigevano al Cairo pel deserto, e i 5000 che resteranno ad Alessandria. Il console generale francese al Cairo, sig. Sinkiewicz aveva scritto nei rapporti al suo Governo che un corpo di spedizione per ristabilire l'ordine in Egitto doveva essere di almeno 40,000 uomini. Il generale Wolseley ha creduto che bastasse la metà, ma la lentezza colla quale deve procedere, non prova che egli abbia calcolato con bastante precisione la forza di resistenza degli Egiziani.

Un dispaccio annuncia che gl'Inglesi costruiscono trincee al loro campo di Kassassin, perchè gli Egiziani che li hanno attaccati altre volte e furono respinti, non sembrano così scoraggiati, da non poter ritentare la stessa prova.

Ad Alessandria gli Europei sono in grande apprensione, e minacciano di imbarcarsi di nuovo per fuggire, perchè i Beduini si concentrano presso gli avamposti inglesi, e li minacciano continuamente. I timori sono aumentati perchè fu arrestata una spia araba indosso alla quale fu trovata una lettera per un Greco, certo Antonopoulo, che avrebbe dato la prima base per la scoperta d'un complotto tra Arabi e Greci per massacrare gli Europei, intanto che le truppe inglesi fossero occupate in un combattimento presso Ramleh. Arabi pascià avrebbe mandato, pare, i suoi Beduini contro Ramleh, e questo sarebbe stato il segnale dello scoppio della congiura. Può essere che la fantasia ci entri per esagerare, se non per creare del tutto il pericolo, ma è certo che ad Alessandria gli Europei non hanno l'aria di credersi sicuri, malgrado la presenza delle truppe inglesi.

Queste hanno diretto il loro supremo sforzo altrove, e sono in numero sufficiente appena ad impedire un ritorno offensivo di Arabi pascià. Se si comincia a temere insidie e complotti, si comprende che gli Europei appena sbarcati pensino a rimbarcarsi. La stessa cosa del resto fu detta dei consoli, ma crediamo che vi sia molta esagerazione. Perchè vi fosse un pericolo, bisognerebbe che le truppe inglesi fossero cacciate da Alessandria dai Beduini, e questo pericolo, pare, malgrado la congiura greco-araba, della quale c'intrattenne il telegrafo, poco verosimile.

La Porta chiede alla Grecia la retrocessione di Nezeros, e in ricambio promette la consegna degli altri punti contrastati. Questa è la sola notizia che ci rechi il telegrafo sul conflitto della frontiera greco-turca, così in mal punto riacceso.

Dalla Francia annunciano nuovi disordini socialisti, sul modello di quelli recenti di *Montceaux aux mines*. Bande armate sono comparse a Montluçon e Conventry, per riprendere la guerra alle croci, otto delle quali furono da loro abbattute nei Cimiteri. Non è detto che abbiano commesso altri disordini, ma è probabile che non si saranno mossi soltanto per abbattere le croci. Avranno come la banda di Montceaux, minacciato i proprietarii, ma sembra che non si sieno sentiti in grado di tenere il campo, perchè il dispaccio aggiunge ch'essi sono *ricercati* dalla polizia. Possono essere gravi come sintomi, ma i fatti in sè stessi, paiono non aver importanza.

Continuano i disordini a Dublino. Un ufficiale di polizia ha ferito un individuo, e per questo dalla folla fu attaccato e ferito mortalmente.

I moderati ed i ministeriali

È degno di nota l'osservare i modi diversi, anzi opposti, coi quali dai giornali di sinistra è accolta la voce di un possibile accordo fra i moderati ed il ministero allo scopo di combattere i candidati radicali nelle prossime elezioni. La *Riforma*, il *Diritto* non ne vogliono sentire a parlare, e tanto più è notevole l'attitudine del *Diritto* quando si pensi che il suo direttore vagheggiava già un accordo Sella-Cairoli! — Quanto alla *Riforma* essa dimentica che l'onor. Crispi suo patrono disse: *La Repubblica ci divide, la Monarchia ci unisce!* — La *Provincia di Brescia*, la quale ha una speciale importanza nel caso presente per le sue relazioni coll'onor. Zanardelli, essa pure non ne vuol sapere di accordo coi moderati, che certo le fa più paura di un accordo coi radicali. — Il *Popolo Romano* all'incontro, organo ufficioso dell'on. Depretis, non mette neppure in dubbio il dovere che ha il Ministero di favorire piuttosto i moderati che i radicali, ed il suo linguaggio è assai energico per stabilire questo dovere. — L'*Italie*, che essa pure passa per organo della parte più temperata del Gabinetto, dice che non sarebbe utile alla sinistra di rifiutare l'appoggio della Destra. Quanto al *Secolo* e alla *Ragione*, dei quali sono ben note le simpatie radicali, è inutile dire come essi protestino contro qualunque idea d'accordo.

Cosa possiamo noi dire circa queste diversità di apprezzamenti? Noi diremo che esse ci danno un indizio abbastanza sicuro delle convinzioni politiche di quei giornali e degli uomini che rappresentano. Quei giornali e quegli uomini che sono apertamente fautori delle idee sovversive, agiscono logicamente protestando contro accordi che allontanerebbero dal potere i loro amici. Ma quegli altri giornali di sinistra che pure apparentemente sembrando monarchici, ora mostrano un tale orrore per un accordo anche temporaneo fra i due partiti monarchici, essi danno a divedere quali siano veramente i loro fini; per essi l'apparenza monarchica non era che una questione di opportunismo; se fosse altrimenti essi dovrebbero godere nel vedere tutte le forze che rappresentano l'ordine ed il rispetto alle istituzioni collegarsi contro quelle che rappresentano il disordine e le aspirazioni sovversive. Ciò però che più duole, se non sorprende, si è che alcuni di questi giornali rappresentano le idee di uomini che siedono nel gabinetto e che per tal modo manifestano maggiore tenerezza per i nemici che per gli amici delle patrie istituzioni. Nè essi possono affacciare il pretesto che un accordo fra monarchici di destra e di sinistra apra ai primi la via al potere.

I moderati oggi hanno un solo scopo, scopo grande ed immediato al quale sagrificano simpatie, interessi, tradizioni; è quello di tutelare le istituzioni che l'Italia liberamente si è data, di salvare il paese dall'anarchia, di avere un governo forte quand'anche esso non rappresenti i loro criteri di governo.

Forse la parte peggiore della sinistra, quella che considera il potere come una mensa imbandita, si scandalizza al sentir parlare di accordi nel timore di perdere il suo posto a tavola; ma la parte più sana della sinistra sa bene che i moderati ora non mirano a raggiungere il potere, ma solo ad escluderne quegli elementi che combattono quella Italia dei plebisciti per costituire la quale i nostri principi, Garibaldi stesso, uomini di destra e di sinistra pugnarono e soffrirono.

La catastrofe ferroviaria di Friburgo

Giungono particolari sulla più tremenda catastrofe ferroviaria che l'Europa rammenti. Un treno di piacere diretto da Friburgo in Brisgovia (granducato di Baden a Colmar) composto di 24 vagoni contenenti 1200 viaggiatori, giunto nelle vicinanze di Eichstetten, fu sorpreso da un spaventevole temporale. Il macchinista non aveva ancora avuto il tempo di rallentare la velocità, che un palo del telegrafo abbattuto dalla violenza del vento, cadeva sulle rotaie. Il treno che correva in ragione di 60 chilometri all'ora, deviò precipitando in una palude. Diciannove vagoni rimasero o sfracellati o confitti nella melma. I morti sono 100; i feriti gravemente 200, molti dei quali non lasciano speranza di guarigione.

I viaggiatori giunti a Colmar sono istupiditi dallo spavento. Taluni fanno della catastrofe racconti tali da sfidare ogni immaginazione. I gemiti dei feriti, i rantoli dei morenti che si contorcevano negli spasimi dell'agonia, gli urli di dolore di coloro che schiacciati sotto i vagoni, non si potevano liberare; le grida disperate e i pianti degli illesi che hanno perduto qualcuno dei loro cari; lo scroscio dell'acqua, il fragore assordante dei tuoni, formavano una scena talmente orribile che più d'uno ha smarrito la ragione.

PANICO A BERGAMO

In data del 4 *L'Eco di Bergamo* scrive:

Iersera al Politeama Givoli è succeduto tale un parapiglia da non potersi nè immaginare nè descrivere, e tutto senza ragione alcuna e senza che nessun fatto di qualche peso vi avesse dato motivo.

Verso la metà dello spettacolo, mentre un cavallo correva nel circo, cadde il becco di una di quelle fiammelle a gaz che a semicerchio sono disposte intorno al circolo stesso nella platea; sicchè due fiamme si fusero in una, e la maggior quantità di gaz naturalmente dava una fiamma più larga e una luce più intensa. Ci fu alcuno lì vicino che, accortosi della cosa, cominciò a gridare. Il grido fu inteso da tutti; quelli della loggia superiore credendo a un principio d'incendio, cominciarono a precipitarsi giù per le scale; quelli della prima e della seconda loggia, sentendo il gridìo e il fracasso di coloro che fuggivano, e sospettando che il fuoco fosse scoppiato sul palco scenico, si diedero a fuggire essi pure.

Quelli della platea che non arrivavano a comprendere la causa del tumulto e della fuga, saltarono nel bel mezzo del circolo insieme coi cavalli. La confusione, il disordine erano al colmo; la porta maggiore di uscita non era sufficiente a lasciar passare la moltitudine immensa che si pigiava, che si urtava, che si pestava piedi e costole; laonde le uscite laterali chiuse malamente da assiti provvisori, furono violentemente aperte. Insomma, fu un fuggi fuggi generale. Le donne spaventate piangevano, i fanciulli gridavano; taluno fu rovesciato giù per le scale tal altro mezzo schiacciato dalla folla. Molti impossibilitati di uscire dalle porte, saltarono dalle finestre con pericolo di rompersi il collo; alcuni s'ebbero contusioni gravissime. Dalla seconda loggia una signora fu spinta rotoloni dicesi, fino alla porta.

In mezzo a quella generale confusione al *Bureau* del teatro fu rubata la cassetta contenente L. 385; il ladro (se pure era uno solo) per farla franca spense il vicino becco di gaz indi se ne fuggì colla cassetta. Fu inseguito da un carabiniere, il quale non lo potè ghermire. Lire 300 andarono perdute e 85 furono ricuperate a merito speciale di un giovane addetto al *Teatro dell'Inferno*.

Nè qui finisce la narrazione dei brutti fatti di ieri sera.

Al vicino *Teatro delle Varietà* appena giunsero le grida e i rumori dal Givoli fu un alzarsi in piedi, un chiedersi insistente che cosa fosse accaduto. Naturalmente nessuno sapea rispondere. Alcuni della platea uscirono in sulla piazza per soddisfare alla loro curiosità. Quelle delle loggie vedendo che la gente usciva, cominciarono a pensar male, a sospettare di qualche pericolo, di qualche disgrazia; ed ecco anche alle *Varietà* ripetersi le deplorevolissime scene del Givoli.

Approfittando del panico generale e della confusione del momento, i ladri ebbero campo aperto a compiere le loro solite gesta. Dicesi infatti che di braccialetti, catenelle, pendenti, spille e portafogli spariron molti. Il numero dei cappelli, sciallì e veli smarriti o lacerati è straordinario. Stamane in piazza Baroni si potevano vedere gli avanzi della catastrofe: tacchi di stivali, pettini, lembi di fazzoletti, di sciallì, di veli; sono state riccattate anche palanche e biglietti di banca.

L'opinione di Minghetti

Secondo una corrispondenza da Treviso al *Giornale di Udine* l'on. Minghetti, di passaggio per quella città, dichiarò ai suoi amici, che nelle prossime elezioni il patriotismo del partito moderato deve addimostrarsi nell'appoggiare francamente e lealmente i candidati *progressisti di netta fede monarchica* per combattere con essi i radicali d'ogni sorta. Questo avviso forse esporrà anche in un discorso, che terrà a Legnago od altrove, probabil-

mente verso i primi del mese di settembre. Disse che siffatta transazione non offende minimamente l'amor proprio del partito moderato, poichè, di fronte a una minaccia qualsiasi alle istituzioni, ogni dissenso sulle questioni minori deve tacere ed essere sepolto per sempre. L'on. Minghetti poi espresse la sper nza, ed anzi la fiducia, che l'onorevole Sella non si ritirerà dalla vita pubblica.

Notizie Italiane

ROMA 5. — Il generale Ferrero ministro della guerra, parte domattina alla volta di Perugia, dove assisterà alle grandi manovre. Ritornerà a Roma il 15 settembre. Lo accompagna il maggiore Grillenzoni.

— La *Rassegna* pubblica una fosca lettera di un illustre tedesco, che mostra come la Germania e l'Austria non abbisognino dell'alleanza dell'Italia nè militarmente nè politicamente.

— Czachi e Bianchi nunzi a Parigi ed a Madrid saranno nominati cardinali.

Di Rende, arcivescovo di Benevento, e Pallotta, sotto-segretario di Stato, li sostituiscono. Gallimberti sarà nominato sotto-segretario al posto di Pallotta.

BRESCIA — Il vaiuolo che era sceso alla media di un caso per giorno nella quindicina precedente, in questa ha ripigliato il suo vigore, passando di qualche frazione la media di due; poichè i casi stati denunziati all'Ufficio municipale di sanità dal giorno 15 a tutto ieri (30) salgono a 38.

Ma c'è di peggio.

Il tifo, che ora sotto una forma ora sotto l'altra, ha cominciato a dare qualche segno ai primi dello spirante mese, è venuto via via rapidamente allargandosi; di maniera che secondo nostre ricerche si possono già contare nella nostra città intorno a cinquecento casi.

E una vera e schietta epidemia, sulla quale vuol essere rivolta l'attenzione del pubblico.

La forma più comune onde si è finora manifestata fra noi è l'intestinale (ileo-tifo), ma si sono pure avuti casi di febbre petecchiale (dermo-tifo).

I morti per tifo ufficialmente denunziati in questo mese salgono a 34. Abbiamo quindi una mortalità di oltre al 6 per cento; mortalità che si verifica spesso anche altrove.

Noi non dubitiamo di ascrivere la diffusione di quest'altro morbo, che reca non minori danni del vaiuolo, principalmente all'orribile sistema di fognatura che è nella nostra città, ed alla siccità che ne ha impoveriti i condotti dell'elemento detersore.

BOLOGNA 6. — Ieri a questo Tribunale fu discusso il ricorso dei socialisti romagnoli dalla sentenza del Tribunale di Forlì che li condannava come malfattori.

Siedevano al banco della difesa gli avvocati Ceneri, Fortis e Barbanti. Essi combatterono strenuamente gli argomenti dell'accusa, ma i giudici riconfermarono il giudicato del Tribunale di Forlì.

BIELLA — La chiusura dell'esposizione venne prorogata fino al giorno 17 settembre. Vi ha sempre una folla immensa di visitatori.

Anche gli operai dei vicini circondari chiedono d'intervenirvi.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Il *Times* e lo *Standard* continuano a muovere lagnanze al Ministro della guerra a motivo della scarsezza delle provigioni, dello stato cattivo dei mezzi di comunicazione e dell'insufficiente servizio sanitario delle truppe inglesi nell'Egitto.

— La città ha sofferto moltissimo in seguito ai tumulti.

Ha le sembianze d'una città assediata. Oltre cento case sono completamente rovinate. La plebe in tumulto commise parecchi furti rilevanti. Molte abitazioni vennero saccheggiate. I militari fecero uso delle armi ferendo molti fra i tumultuanti. I gravemente feriti, circa 80, furono trasportati all'ospedale.

RUSSIA — L'argomento della giornata è il crollo del ponte presso Ishora. Tutti vanno d'accordo nell'attribuirlo ad un attentato. Lo stato del ministro della guerra generale Wannowski si è peggiorato. Le di lui ferite e contusioni sono gravissime.

EGITTO — Telegrafano da Alessandria:

Le truppe di Arabi marciano contro Mardarah. La corazzata *Minotaur* le bombarda. Fu constato che gli abitanti greci hanno fraternizzato cogli indigeni arabi allo scopo di preparare una nuova insurrezione. La città ha una debole guarnigione.

— È falso che i comandanti sotto gli ordini di Arabi sieno disposti ad abbandonarlo. I suoi mezzi di difesa crescono giornalmente.

Cronaca e fatti diversi

Contiamoci. — Dalla Rassegna statistica mensile pubblicata dal municipio per lo scorso mese di Luglio, riepiloghiamo il seguente movimento della popolazione nell'intero Comune.

Nella popolazione stabile, vi furono 215 nati, 190 morti, 13 espulsi morti. — Nella mutabile, 1 nato, 10 morti. Si ebbero 91 immigrati e 65 furono gli emigrati dal comune.

Ne venne alla popolazione un aumento di 51 persone.

I matrimoni furono 36.

Cause prevalenti della mortalità, le malattie agli organi della respirazione e ai visceri dell'addomine. Vengono poi quelle per febbri d'infezione e i vizi nella circolazione del sangue. Tengono l'ultimo posto le malattie cerebrali e le morti accidentali.

Il totale dei primi sette mesi dell'anno dà un cumulo di 1379 morti in confronto di 1688 nati.

La Camera di Commercio nella seduta di ieri prese atto della risposta datale dal Ministero intorno gli schiarimenti domandati sull'interpretazione dell'Art. 10 della Legge 6 luglio 1862, deliberò di uniformarsi al ministeriale parere.

In seguito a ciò i sigg. Cavalieri cav. Giuseppe e Zamorani Pacifico non possono ambidue restare in carica quali Consiglieri della Camera, perchè sono Consiglieri Amministrativi della Banca Nazionale (succursale in Ferrara) e fra i sigg. Grossi Efrem, Devoto Antonio, Turchi cav. Luigi e Zavaglia Mariano tutti Consiglieri della Banca di Ferrara uno solo può rimanere Membro della Camera di Commercio a meno che gli altri non rinuncino alla carica di Amministratori della Banca suddetta.

Il sig. Cavalieri cav. Giuseppe, quantunque designato dalla legge a rimanere in carica perchè nelle ultime elezioni ebbe un voto più del sig. Zamorani, ha formalmente date le sue dimissioni da Consigliere della Camera dichiarando che non le avrebbe ritirate, perchè i suoi affari lo obbligano a restar assente da Ferrara, e per tal modo resta legalmente confermato Consigliere il sig. Pacifico Zamorani.

I nominati Amministratori della Banca di Ferrara ed anche il signor Ventura Cavalieri, che nelle ultime elezioni ebbe dopo gli eletti maggior numero di voti e dovrebbe quindi rimpiazzare il posto rimasto vacante per la rinuncia del sig. cav. Bottoni, saranno interpellati se intendono optare di far parte della Camera o del Consiglio Amministrativo della Banca suddetta, ed avutane esplicita risposta, si procederà alla surrogazione di quelli che pel disposto del citato articolo 10 debbono uscire di carica.

Nella stessa seduta il sig. cav. Santini svolse la sua interpellanza sulla necessità di energicamente adoperarsi affine di agevolare nella nostra Provincia l'Industria ed il Commercio.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta 2 Settembre*

Deliberava di non potere, per ora, tener calcolo delle istanze presentate per la costruzione di un marciapiede in alcune vie della Città, ostandovi una recente deliberazione Consigliare che ha stabilito quali siano i marciapiedi da costruirsi in quest'anno.

Deliberava di sentire il parere del Consulente legale intorno al rifiuto opposto dal sig. Aldo Menegatti di continuare ad espurgare i pozzi neri esistenti nei fabbricati Comunali giusta l'analoga convenzione col medesimo stabilita.

È devenuta alla nomina dei sigg. Soprintendenti e delle Ispettrici alle Scuole Elementari per l'anno scolastico 1882-83.

Incaricava un Assessore delle opportune trattative coll'attuale affittuario del passo natante in Cona, pel riaffitto del passo medesimo.

Consiglio provinciale. — A completamento delle nomine fatte dal Consiglio nella sua ultima seduta, diamo l'elenco di quelle di cui lo scrutinio delle schede era stato deferito all'Ufficio di Presidenza:

Un membro della Giunta provinciale di statistica - Eletto l'ing. cav. Domenico Barbantini.

Membri della Commissione per la scelta dei periti di cui alla legge sulla tassa del macinato - Eletti i Consiglieri Gattelli e Revedin.

Membro della Commissione per il conferimento delle rivendite - Eletto il Cons. Gulinelli conte Giovanni.

Membri destinati a far parte del Comitato forestale - Eletti i Consiglieri Spisani, Falzoni e Gallottini Augusto.

Idem delle Commissioni circondariali per l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool - Eletti: per il circondario di Ferrara, il Cons. Piccoli; per Cento il Cons. Falzoni; per Comacchio il Cons. Malagò.

Idem del Consiglio provinciale di sanità - Eletti i Consiglieri Navarra e Revedin.

Idem della Commissione di sorveglianza per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico — Eletti membri effettivi i Consiglieri Ferraresi e Piccoli. I membri supplenti non riuscirono eletti per difetto di maggioranza.

Idem della Commissione di requisizione dei quadrupedi per il servizio dell'esercito - Eletti i seguenti Consiglieri:

Per Ferrara, Gulinelli e Revedin.

Per Cento, Maiocchi e Falzoni.

Per Comacchio, Malagò e Gallottini Antonio.

Per Copparo, Pasquali e Aventi conte Pompeo.

Per Portomaggiore, Aventi conte Antonio e Cavalieri.

Movimento degli animali nella città. — Dal bollettino municipale dianzi accennato apprendiamo che furono introdotti nel luglio al pubblico mattatoio 414 capi bovini e 112 lanuti.

Gli animali morti per morbo comune furono 5 e 3 per morbo contagioso.

I cani accalappiati furono 33 dei quali 13 vennero ricuperati.

21 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

— Oh! per gli Dei! me ne accorgo, nè mi fuggirai sì presto, fece Timocrate con gioia convulsa, muovendosi a passi frettolosi ed irrequieti lungo la stanza. Dapprima l'emozione della fortuna inaspettata che il compagno d'esiglio del suo nemico fosse davanti a sè, reo di violato bando e che sopra di costui potesse sbizzarrire parte dell'odio che l'altro non poteva raggiungere, gli imbarazzavano la lingua, ma dopo qualche minuto ricompostosi alla meglio e cercando di assumere in volto la gravità richiesta dalla circostanza:

— Or bene, disse, a qual fine Eraclide tornò in Siracusa il cui soggiorno gli era interdetto? e perchè mai...

— È inutile che tu interroghi, poichè io non risponderò, interruppe l'altro superbamente.

— Ah! temi forse che io sia meno indulgente del tiranno?

— Nè temo, nè spero, nè da te, nè da lui. Sono in vostro potere. La forza vi permette di fare di me quel che più vi torni utile.

— Nè mancheremo di valerci di questo permesso, o superbo Eraclide, e me ne varrò tosto acciocchè non ti pigli il capriccio di sottrarti al carcere per tornare tra le vie di Siracusa, come vi tornasti dall'esiglio.

Ed ordinò alle guardie di far rinchiudere Eraclide in una delle più sicure prigioni del palazzo.

Il prigioniero a quelle parole fece un movimento impercettibile in avanti e portò la destra al fianco come cercasse l'elsa della spada che aveva lasciato sulla nave mercantile, ma gettando una occhiata obliqua ai soldati che gli erano a lato, tosto si ricompose ed uscì a testa alta e col labbro atteggiato a disprezzo supremo: un attento osservatore avrebbe però chiesto se per avventura quell'alterezza apparente non celasse l'orgoglio offeso, se il labbro sprezzante non nascondesse un sentimento meno eroico, il dispetto.

Rimasto solo, Timocrate si abbandonò ai suoi pensieri. Perchè mai Eraclide aveva sfidato i pericoli del ritorno? Per bravura? Per portare la lettera ad Arete? O per realizzare speranze fondate? A queste dimande più volte ripetute, si sforzava indarno di trovare risposte soddisfacenti. Disperando di indovinare, pensò di fare parlare il prigioniero coi tormenti che già fin d'allora erano usati da una barbara procedura. Si alzò per presentarsi a Dionisio e parteciparli l'accaduto, ma nell'istante che stava per oltrepassare la soglia, si fermò:

— E Nisea? disse fra i denti.

Ritornò a sedere: allora l'assalì il timore di avere con l'inconsideratezza di un minuto reso inutile il piano che gli era costato dei mesi, poichè si risovenne del patto che lo vincolava alla cortigiana. Se Eraclide era condannato e per colpa di lui, Nisea non solo gli avrebbe negato l'opera sua che già stava per maturare, ma si sarebbe certamente vendicata mandando a precipizio il già fatto. Ed ora come riparare all'errore? ora che il nome di Eraclide era stato ripetuto avanti le guardie?

Un'idea venne ad attraversargli la mente in quel frangente di dubbi e di timori.

Uscì fuori della stanza e chiamato il primo ufficiale che gli venne fatto incontrare lungo gli androni, ordinò si chiamasse il decano che poco fa aveva menato l'arrestato.

A quell'appello il decano ingoiò l'ultima imprecazione che stava per uscirgli di bocca all'indirizzo dei suoi superiori: la sua fisonomia corrucciata si rasserenò in un sorriso di novelle speranze e quando si presentò a Timocrate, i polsi gli battevano forte forte, l'emozione gli interrompeva il respiro, con grave pregiudizio della posa di vecchio guerriero che specialmente nelle grandi circostanze si sforzava di assumere.

Il comandante della rocca era seduto con una gamba a cavalcioni dell'altra, e colla mano si lisciava la barba in aria pensosa.

(Continua)

Annona e Polizia Urbana. — Gli esercenti nel Luglio così si suddividevano per tutto il Comune: Macellai 39 - Pizzicagnoli 164 - Fornai 50 - Farinotti (sic) 47 - Mugnai 30 - Droghieri 17 - Venditori di pollame 13 - Venditori ambulanti 299 - Locandieri. Trattori, Osti 247 - Caffettieri 105 - Liquoristi 263! - In tutto 1274, senza contare la sterminata falange dei rivenditori in suolo pubblico.

Il foglio degli annunzi legali del 5 Settembre conteneva:

— Seconde inserzioni diverse.

— Modificazione ad un estratto di Bando Venale per vendita di terreni in pregiudizio eredi Romualdo Bozoli. — Era stata equivocata la data dell'incanto che avrà luogo il 10 ottobre.

→ Nota per aumento del sesto da farsi entro il 13 Settembre al prezzo di L. 55700 per cui venne deliberato a Giuseppe Tosi una possessione detta « Folla » posta in Burana.

— Atto di costituzione della nuova Banca di Portomaggiore.

— Decreti Prefettizj per l'occupazione immediata di terreni nei Comuni di Ferrara e Argenta occorrenti per la ferrovia Ferrara-Rimini e per lavori al froldo Gandazzolo a sinistra di Reno.

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di agosto (anno VIII), il quale contiene:

Architettura e Costruzioni. — Sui progetti presentati a concorso per un nuovo edificio da stabilirvi il R. Ospizio di Carità in Torino (C. C.).

Costruzioni Idrauliche. — La traversa della Gileppe in vicinanza di Verviers, per l'Ing. Gaetano Crugnola (con 3 figure nel testo).

Idraulica Pratica. — Sopra un punto della storia del moto dell'acqua nei canali, per l'Ing. G. Cuppari.

Materiale delle Tramvie. — L'armamento delle ferrovie stradali in Germania, per l'Ing. Felice Tassini (con 1 tavola).

Legislazione Tecnico-Amministrativa. — Legge sulla bonificazione dei laghi e stagni, delle paludi e terre paludose.

Bibliografia.

Abbonamento annuo: L. 12.

Teatro Tosi-Borghi — La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Z. Bartoli, questa sera alle ore 8 rappresenta *Stenterello Birraio di Preston.*

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

Birraria Giardini. — Stasera alle ore 8 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *La Capinera* - Ciaretti.
Valzer nell'opera *La figlia di madama Angot* - Lecocq.
Sinfonia nell'opera *Norma* - Bellini.
Polka nell'opera *Barba Bleu* - Offembach.
Gran marcia chinese nel ballo *Brhama* - Dall'Argine.
Pot-pourri nel ballo *Brhama* - Dall'Argine.

Opere recentemente acquistate dalla Civica Biblioteca

1.ª NOTA

Corpus juris civilis - 3.ª ediz. 1882 - riveduta da Momsen.
Lazzaretti - Medicina legale - 4.ª ediz. 1880.
Taylor - Medicina legale - 1.ª versione italiana, sulla decima inglese del dott. G. A. Limoncelli.
Sacken - Stili di Architettura - Versione con note ed aggiunte di Riccardo Brayda.
Spencer Herbert - Principes de Biologie. Traduit de l'Anglais par M. E. Cazelles - Deuxieme edition - 1880.
Fries - Systema mycologicum.
Marey - Circulation du sang.
Bizzozero - Microscopia clinica - 2.ª edizione.
Ziemssen - Patologia e terapia medica speciale.
Secchi - Le Soleil - Deuxieme édition.
Stoppani - Corso di Geologia.
De' Nussbaum - Otto Conferenze di Clinica Chirurgica.
Corpo del Diritto - per cura del Consigliere Giovanni Vignali.
Ribot - La Psycologie Anglaise contemporaine.
Idem - La Psicologie Allemande contemporaine.
Sturm - Cours d'Analyse de l'École Polytechnique.
Angeloni Francesco - Storia di Terni.
Ceneri - Ricordi di Cattedra e Foro - (1877).
Idem - Nuovi Ricordi di Cattedra e Foro (1881).
Lettere ad Antonio Panizzi di uomini illustri e di amici italiani (1823-1870) - 2ª edizione 1882.
Lettere di Prospero Merimée ad Antonio Panizzi tradotte da Olindo Guerrini (1881).
Virgili - Francesco Berni - con documenti inediti - (1881)
Conferenze sulla Esposizione nazionale del 1881.
Bonghi - Disraeli e Gladstone.
Lombroso - Genio e follia in rapporto alla Medicina legale, alla critica ed alla storia - 4.ª edizione 1882.
Castigliano - Tavole numeriche.
Genolini - Maioliche italiane - Marche e Monogrammi (1881).

VIRGINIA MELLI-CASTELBOLOGNESI

Si è chiuso il breve periodo di tua vita; ma ahimè troppo lungo pei dolori e gli strazi patiti dal tuo povero corpo.

Quanto eri buona! Come sopportasti forte e serena i crudeli dolori delle complicate malattie e delle sventure che turbarono la tua esistenza!

Fosti santa donna e buona; nella tua casa e nell'amore dei tuoi cercasti ogni tua gioia e in questa gioia spariva od era attutito ogni dolore.

Da Ferrara al Cairo, dal Cairo a Parigi, da Parigi a Bologna, ovunque seguisti fedele compagna lo sventurato ed egregio sposo che ti precedeva nella tomba, ovunque vivevi per la cara tua Adelina fidata ora in un Collegio di Parigi all'amore e alle cure degli amantissimi zii; da Bologna volesti riedere alla tua città natale per morire in seno alla famiglia che amasti tanto. Li baciasti i tuoi cari, ti struggesti attorno al loro corpo, ma non li vedesti, poveretta, perchè anche il supremo dono della vista, come al povero padre tuo, ti fu tolto; e nessun sprazzo di luce illuminò la tua lunga ed inenarrabile agonia.

Moristi col cuore e col pensiero rivolto sempre alla tua Adelina così cara, così bella.... e così lontana — e mentre tu morivi ella forse rideva e gioiva pensando alla cara mamma e alle sue gioie infantili.

Pietosa sequela di casi! E come non dubitare, non imprecare, nello scorgere tanta virtù, tanta bontà, tante pregevoli doti, amareggiati da una serie non interrotta di avversità e di sofferenze?

Ora non sei più e finisti di soffrire. — Riposa finalmente essere benedetto! Di te resta in noi la memoria de' tuoi giorni onorati, delle tue amarezze, del tuo spirito amoroso, caritatevole e gentile. Dormi, dormi il sonno del giusto, diletto angelo nostro. Avremo quale continuazione di te nell'amor nostro la tua cara Adelina, mentre spargeremo sul tuo tumulo, lagrime, fiori e benedizioni.

Ferrara 5 Settembre 1882.

Un amico della famiglia.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 Settembre 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Trentini ing. Antonio del cav. Luigi Alberto con Ferraguti Enrica di Enrico — Baldassari dott. Procolo di Luigi con Galloni Teresa di Luigi — Liesch Giovanni fu Paolo con Laim Maria Antonia fu Cristiano Antonio — Farchetti Romeo di Domenico con Vallieri Rosa Luigia Maria fu Domenico.

Cotica Achille fu Contardo con Pamini Virginia di Antonio — Duo Alessandro fu Francesco con Bosig Maria fu Michele — Crema avv. Luigi fu avv. Gio. Battista con Fabbri Climene fu Achille — Zanni Giuseppe di Natale con Piccoli Imelda fu Leopoldo.

MATRIMONI — Vecchiati Costantino, maestro, celibe, con Baruffaldi Elisa, donna di casa, nubile.

MORTI — Minori agli anni uno N. 2.

3 Settembre

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 2 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18°,1 C
Alt. med. mm. 758,19	» mass.ª 29°,5 »
Al liv. del mare 760,14	» media 23°,1 »
Umidità media: 56°, 1	Venti do. NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

Questa notte alle 2. 15 ant. temporale accompagnato da pioggia, grandine, tuoni prolungati e lampi continuati.

Altezza dell'acqua caduta mm. 8. 45.

7 Settembre — Temp. minima 18° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Settembre ore 12 min. 1 sec. 15
8 » » 12 » 0 » 54.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Alfredo Gessi, per oltre 15 anni al servizio della nobile Famiglia dell'Ecc.mo sig. Conte *Galeazzo Massari, Duca di Fabriago*, in qualità di custode del compianto sig. Conte *Vincenzo*, sente con l'animo commosso il dovere di esternare tutta la sua riconoscenza pei tanti benefici di cui ad Essa va debitore, non ultimo dei quali un generoso sussidio mensile, che assicura per l'avvenire la di lui sussistenza.

Di fronte a tanta magnanimità, si rimpicciolisce ed attenua le mille volte, l'affettuoso servizio ad Essa prestato per sì lungo tempo, ed alla lagrima del sincero dolore per la perdita del benamato padrone, si unisce quella non meno viva della gratitudine che non verrà meno giammai nel di lui cuore per volgere d'anni o per mutare di eventi. — Possa questa tenue espressione d'affetto tornar gradita all'animo generoso de'suoi Benefattori, di cui ora e sempre conserverà la più dolce e cara memoria.

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE DEL 3.° CIRCONDARIO SCOLI

IN FERRARA

NOTIFICAZIONE

La Commissione stata nominata nel giorno 21 Aprile dello scorso anno 1879 dall'Assemblea dei possidenti Consorziati, all'effetto di studiare e e preparare lo schema di Statuto e Regolamento disciplinare per Consorzio; ha presentato il di lei lavoro.

Sarà quindi messo in pubblicazione in questa Segreteria, situata nella Piazzetta Municipale al civico N. 19 nel giorno 15 del mese corrente, e vi rimarrà a tutto il 15 del p. v. mese di Settembre, cosicchè tutti i possidenti interessati possono esaminarlo.

Scorso il detto prescritto termine, avrà luogo la convocazione dell'Assemblea dei possidenti tutti del Circondario in un giorno prefisso che sarà notificato, onde il sopradetto Statuto e Regolamento sia discusso ed approvato, e poscia sottoposto alla sanzione della superiore Autorità, perchè sia reso esecutivo.

La presente viene pubblicata nelle forme di legge nel foglio periodico di questa R. Prefettura, nell'Albo Pretorio di qui e delle Comuni dell'intero Circondario, e finalmente mediante affissione.

Dato dalla Residenza dell' Amministrazione Consorziale

Ferrara 10 Agosto 1882.

Il ff. di Presidente
VILELMO BOARI

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Berna* 5. — Il rapporto del governo del Ticino sui fatti di Stresa è pervenuto al Consiglio federale.

Il rapporto nega le grida provocatrici; invece il prefetto di Novara asserisce che vi furono grida sediziose.

Il rapporto dice che gli escursionisti portavano, senza attribuirvi carattere di ostilità all'Italia, i colori più svariati rassomiglianti ai colori del papa. (!).

Alessandria 6. — La corazzata italiana *Formidabile* è arrivata.

Mahmoud indirizzò al kedive un rapporto sulle forze di Arabi. Accusa parecchie persone che avvicinano il kedive, e specialmente Cherif di avere corrisposto con Arabi.

Costantinopoli 6. — Un proclama del Sultano dichiara Arabi ribelle perchè disobbedì al kedive.

Dervisch provocò l'intervento dell'Inghilterra. La decorazione fu accordata ad Arabi in seguito alle sue proteste di fedeltà al Sultano. Esorta gli egiziani ad obbedire al Kedive.

L'Iradè autorizzante la firma della convenzione non è pronto.

Arezzo 6, ore 10,5. — Sono giunti il Re e il principe Amedeo ossequiati da Berti e Simonelli, senatori, deputati, sindaci, autorità civili e militari, da tutte le associazioni con bandiere. La immensa folla era accalcata fuori del recinto della stazione e lungo le vie percorse dal corteggio proruppe in entusiastiche acclamazioni. Le bande musicali nelle piazze e vie principali suonarono la marcia reale. La città è festante. Grande entusiasmo.

Perugia 6. — Sul totale dei due corpi d'armata sul piede di guerra ad onta di qualche giornata di calore eccezionale non ebbesi in tutto il primo periodo delle manovre terminato oggi non vi fu nessun caso grave di insolazione, solo pochissimi leggeri. Lo stato sanitario generale delle truppe si è mantenuto soddisfacentissimo e per nulla dissimile dall'ordinario di guarnigione.

Sono insussistenti quindi le notizie più o meno gravi sullo stato sanitario delle truppe.

Ferrero giungerà alle 3,55. Il Re dopo le quattro.

Londra 6. (Ufficiale). — Nell'ultima quindicina vi furono 14 morti di cholera a Calcutta e 7 a Bombay.

Arezzo 6. — S. M. il Re accompagnato dal principe Amedeo visitò il concorso agrario, il concorso industriale, la mostra didattica e la mostra nazionale di strumenti musicali. Lodò reiteratamente tutte le commissioni ordinatrici ed i loro presidenti. Fattogli l'invito di ritornare rispose che potendo lo farebbe volentieri.

Gli applausi nell'entrare e nell'uscire dai detti locali furono entusiastici.

Il Re ed il principe Amedeo sono partiti per Perugia fra le più vive acclamazioni della folla. Berti parte per Torino onde visitare l'esposizione di orticoltura.

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 36

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 28 Agosto al 4 Settembre 1882.

Genere	Unità	Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino nuovo	il Quint.	23	75	24	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	21	—	22	25	—	—
» del Polesine	»	22	25	22	75	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine nuovo	»	17	75	18	25	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	17	50	20	—	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	16	—	16	25	1	50
» del Polesine	»	16	—	16	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	27	—	29	—	1	—
» colorati	»	24	—	27	—	1	—
Orzo	»	15	—	17	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	18	—	20	—	1	—
Riso cimone giacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	48	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	108	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	102	—	106	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1a qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	164	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	72	44	81	13	—	—
» inferiore	»	68	09	72	44	—	—
Scarti di canepa	»	50	71	55	05	—	—
Canaponi	»	47	81	50	71	—	—
Stoppe	»	44	91	47	81	—	—
Fieno	»	6	—	6	50	1	—
Erba medica	»	6	50	7	—	1	—
Paglia	»	1	50	2	—	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.a qualità	l' Ettol.	34	—	36	—	6	50
» 2.a qualità	»	30	—	32	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi da 20. 50 a 20. 45 — Argento da 102 50 a 102. 25

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE

(Dall'*Eco*)

(Stabilimento Tip. Bresciani)